

Tir sui treni, Roma promuove il servizio

Nel 2011 via al ferroustage. Tav, verrà potenziato lo scalo di Orbassano

MARCO TRABUCCO

IL FERROUTAGE, e cioè il trasporto dei Tir su ferrovia attraverso le Alpi è promosso. Dopo qualche anno di sperimentazione infatti l'Afa, l'autostrada ferroviaria che collega Orbassano a Eton in Francia e sfrutta la linea storica della Val Susa diventerà un servizio definitivo che dovrebbe spostare a regime e cioè nel 2013, 800 Tir al giorno (circa 250 mila l'anno) dall'autostrada del Frejus alla vicina linea ferroviaria. Lo ha sancito la riunione di ieri dell'Osservatorio tecnico sulla Tav: ad annunciare il salto di qualità del ferroustage è stato il direttore generale del ministero dei Trasporti Massimo Provinciali che ha anche designato l'iter dell'intera operazione.

Il servizio sarà affidato a privati con una gara europea che la seguirà all'accordo di massima che era stato preso dai governi d'Italia e di Francia a febbraio, e il cui capitolato sarà definitivamente approvato dai ministri dei due paesi venerdì, durante una riunione in Lussemburgo. La gara si svolgerà in due fasi: la prima, che dovrebbe concludersi entro fine novembre, chiederà alle aziende una manifestazione di interesse e a quali condizioni (durata e modalità dell'appalto) sono disposte a partecipare.

A quel punto partirà l'appalto vero e proprio che dovrebbe concludersi entro l'estate 2010 in modo da permettere l'avvio del nuovo servizio il primo gennaio 2011. «Sì, nell'ottobre del prossimo anno - spiega Mario Virano, presidente dell'Osservatorio - saranno conclusi i lavori dalla parte francese dell'attuale galleria del Frejus che consentiranno il passaggio non solo delle cisterne, ma anche dei container. E così il trasferimento di merci dalla gomma al ferro potrà incrementarsi». Oggi infatti sono 8 al giorno (4 in un senso e 4 nell'altro) i treni che trasportano Tir attraverso il Frejus. E ogni convoglio ne può caricare una trentina. A regime diventeranno appunto 13 per ciascun senso. «E così che la Svizzera sta vincendo la sua battaglia contro i Tir», aggiunge Virano. Ieri si è anche deciso di varare un Osservatorio (che era stato chiesto dal sindaco di Bardonecchia Avato) con la partecipazione di tutti gli enti locali che dovrà monitorare appunto la nuova Afa e il suo impatto sui trasporti in



Val Susa.

Un altro passo importante compiuto ieri riguardo lo scalo merci di Orbassano: «La Francia con la partenza del nuovo ferroustage sposterà il terminale merci che oggi è a Eton a Lione dove verrà costruito uno scalo apposito anche in previsione della Tav è chiaro che anche Orbassano dovrà essere potenziato». Sarà Rfi a presentare il progetto per il potenziamento radicale dello scalo: «Due

saranno le soluzioni proposte - dice Virano - quello di un modello di scalo passante o di testa. Noi lo preferiamo passante, ma a decidere saranno tutti gli interessati, autotrasportatori, enti locali, operatori della logistica e così via, tra un mese in un grande incontro che stiamo organizzando».

Virano: la scelta sul terminale merci è importante anche per gli sviluppi della Torino-Lione

Virano sottolinea il significato di questo passo: «Il rifacimento dello scalo di Orbassano e la scelta che si farà sono importanti anche per il tracciato della Torino-Lione in particolare nel tratto fino ad Avigliana che sarà il primo ad andare in difficoltà per il troppo traffico. Così poi stiamo seguendo l'iter che era stato definito dai sindaci con il progetto del "Fare": non è un caso se oggi nell'Osservatorio ci sono state larghissime intese su questi punti tra tutti i partecipanti».



LINEA STORICA
 Il ferroustage sfrutta la linea storica della Valsusa. A sinistra: Mario Virano

**A pieno regime
 sanno trasferiti
 dall'autostrada alla
 ferrovia 250 mila
 camion all'anno**